

Breve storia della "Mathesis"

Rodolfo Bettazzi, allievo di Ulisse Dini, docente di matematica nei Licei, in particolare nel R. Liceo Cavour di Torino, e nell'Accademia Militare della stessa città, appassionato di questioni didattiche e infaticabile promotore di ogni nobile causa che tornasse a vantaggio morale ed intellettuale della gioventù, insieme ai Colleghi Aurelio Lugli del R. Istituto tecnico di Roma e Francesco Giudice del R. Istituto di Genova, ideò e fondò nel 1895 la «Mathesis, Associazione di studi fra gli insegnanti di Matematica delle Scuole medie».

Fu subito predisposto uno Statuto (15 ottobre 1895) e venne pubblicato, già nel 1896, un «Bollettino della Mathesis». La Società era statutariamente aperta solo ai professori di Matematica delle Scuole secondarie, comunque con una certa larghezza di interpretazione.

Alla Società aderirono subito 113 Soci che furono detti «fondatori». Nel primo biennio furono Presidente lo stesso Bettazzi e Vice-Presidente Giovanni Frattini (insegnante a Roma in Scuola secondaria) il cui nome vive ancor oggi nella moderna Teoria dei Gruppi con il significativo «sottogruppo di Frattini». Nel Consiglio direttivo, fra gli altri, si notano Antonio De Zolt, Giulio Lazzeri, Virginio Retali, Francesco Giudice.

La vita della Mathesis, alla fine del XIX secolo ed oltre, si intreccia spesso con quella del «Bollettino Matematico» di Alberto Conti Besso ed Aurelio Lugli; nel 1896-98 fu a carico della Mathesis sotto la direzione di Giovanni Frattini. (Il «Periodico» passò poi all'Ed. Giusti sotto la direzione di G. Lazzeri e nel 1920 alla Soc. Zanichelli sotto la direzione di Federigo Enriques).

Già nel 1896 e nel 1898 la Mathesis organizzò dei Convegni a Firenze a Milano, con una serie di questioni proposte allo studio dei Docenti di Matematica, Soci e non, e con interventi presso il Ministro; tra gli altri quello per il ripristino della prova scritta di Matematica in tutti gli esami di licenza delle Scuole secondarie.

Nel settembre 1898 ebbe luogo a Torino, per iniziativa della Mathesis, un'importante riunione dei Matematici italiani, che venne detta «Il primo Convegno italiano dei Professori di Matematica», presieduta da Enrico D'Ovidio; gli atti relativi furono presentati dal Ministro del tempo. Lo stesso 1898 ebbe luogo a Torino un convegno della Società Italiana di Fisica nel quale fu rappresentata la Mathesis.

Le questioni che in questo periodo attraggono l'interesse dei Soci della Mathesis sono: Studio critico dei Testi scolastici, uniformità di notazioni e linguaggio nell'insegnamento di Matematica, utilizzazione più o meno rigorosa del modello euclideo introdotto in Geometria per le Scuole classiche (fin dal 1867 per opera di Luigi Cremona e di Enrico Betti), insegnamento della Matematica nelle Scuole elementari e preparazione dei Maestri nella Scuola normale.

Per il 1900-02 sono eletti presidente G. Frattini e vice-presidente Francesco Giudice; nel 1901 si tenne un Congresso a Livorno ove i temi furono l'Insegnamento della Matematica nei vari tipi di Scuola secondaria e le modificazioni da introdurre nell'insegnamento universitario per «ottenere buoni insegnanti di Matematica». Tale Congresso ebbe come presidente Luigi Bianchi e ad esso parteciparono vari professori universitari fra cui Giuseppe Peano e Gino Loria; in questa occasione Frattini riassumeva gli scopi della Mathesis con il motto «volgere i progressi della Scienza a beneficio della Scuola».

Eletto il nuovo Consiglio direttivo per il 1902-04, con Bettazzi presidente, nel 1903 si tenne un Congresso a Napoli sui soliti temi, insegnamento della Matematica nelle Scuole secondarie e preparazione degli insegnanti.

Dopo una crisi fra il 1904 ed il 1908, nonostante un Convegno tenuto a Milano nel 1905, un appello di un gruppo di Matematici, fra cui alcuni dei fondatori della Mathesis, organizzò un Congresso a Firenze (1908) nel quale l'associazione risorse col nome «Società italiana di Matematica «Mathesis». In essa vennero accolti anche i professori universitari. Divenne Presidente il giovane Francesco Severi e nel 1909 fu organizzato un Congresso a Padova ove, fra i soliti temi, venne trattata la allora pressante questione dell'opzione fra greco e matematica nei Licei, che i matematici avversavano. Dopo vibrante proteste presso il Ministero, che non aveva accolto i voti della Mathesis, Severi si dimise.

In questo stesso Congresso del 1909 fu approvata la proposta di Roberto Bonola, socio della Sezione Lombarda, per un'«Enciclopedia delle Matematiche elementari».

Una tale opera si realizzò effettivamente, sia pure in tempi piuttosto lunghi, dovuti alle due guerre mondiali ed a difficoltà intrinseche. Sotto la direzione di Luigi Berzolari, Giulio Vivanti e Duilio Gigli prima, e del solo Berzolari poi, fu approntata la stesura di numerosi articoli che utilizzò validi collaboratori provenienti da tutte le Scuole matematiche Italiane.

Si può dire che l' «Enciclopedia delle Matematiche elementari», certamente assai utile ancor oggi, rappresenti lo spirito della Mathesis che non solo l'ha ispirata ma l'ha anche moralmente sorretta.

Nel frattempo col IV Congresso Internazionale matematico (Roma 1908) era nata la Commissione internazionale per l'Insegnamento della Matematica e la Mathesis tenne stretti rapporti con la «Sottocommissione italiana».

Fu presidente dal 1911 al 1914 Guido Castelnuovo che svolse saggia opera orientata verso criteri innovatori, auspicando l'introduzione dei primi concetti di Analisi matematica nella Scuola secondaria in corrispondenza, tra l'altro, all'Istituto del «Liceo moderno».

Dal 1914 al 1918 tenne la Presidenza Luigi Berzolari durante un periodo di stasi dovuto alla I^a Guerra mondiale.

Dal 1919 al 1932 fu presidente Federigo Enriques (fra i consiglieri, nei vari periodi, Orso Corbino, Enrico Persico, Oscar Chisini,..).

Un Congresso a Trieste liberata nel 1919 a cui parteciparono, oltre all'Enriques, Castelnuovo, Peano, Salvatore Pincherle) rilancia la Mathesis a nuova vita. In questo Congresso si confrontarono le esperienze dell'insegnamento matematico nelle vecchie e nuove provincie e soprattutto si fissò l'attenzione sul diverso uso dei metodi di tipo intuitivo e di quelli di tipo strettamente logico. In questa occasione si incominciò a ravvisare l'opportunità di soffermarsi anche sulla psicologia del discente, oltre che sui criteri logici, nell'insegnamento della Matematica.

Seguirono vari altri Congressi: a Napoli (1921), Livorno (1923), Milano (1925), Firenze (1929), Bolzano (1930).

Intanto si elabora la Riforma Gentile e si attua l'abbinamento dell'insegnamento della Matematica e della Fisica, a cui l'associazione è decisamente sfavorevole. La Mathesis si erge a strenua difesa dell'insegnamento della Matematica e dei suoi docenti che, in base alla suddetta Riforma, vengono a trovarsi in condizioni di inferiorità.

Per molti anni il tema dell'abbinamento dell'insegnamento di Matematica e Fisica e quello del conseguente orario, particolarmente oneroso per gli insegnanti di Matematica e Fisica, saranno oggetto di molte discussioni e di vibrante proteste. Ciò però non era dovuto a ristrettezza di idee ed

a forme corporative; infatti già nel 1922 l'Associazione assume il nuovo nome di «Mathesis, Società Italiana di Scienze Fisiche e Matematiche».

Nel 1933-34 la sede della Mathesis si spostò a Pisa con la presidenza di Luigi Puccianti (vice-presidente Leonida Tonelli, fra i Consiglieri Giovanni Ricci). Anche questo periodo la Mathesis sottopone al Ministero un memoriale sulla funzione educativa dell'insegnante di Matematica e sulla necessità di alleviare il suo orario di insegnamento.

Dal 1937 al 1941 la sede è Firenze, essendo presidente Giovanni Sansone (vice-presidente Laureto Tieri e, per un certo periodo, segretario Giorgio Sestini).

Il 3 novembre 1939 con Decreto Reale la Società ebbe riconoscimento ufficiale, attraverso l'approvazione del suo Statuto e del suo Regolamento.

In questo periodo si tennero cinque riunioni generali, a Firenze e Bologna in corrispondenza al 1° e 2° Congresso dell'Unione Matematica Italiana, ed a Venezia, Bologna, Pisa in occasione delle riunioni annuali della Società per il Progresso delle Scienze.

Nel 1939 venne istituito un premio «Mathesis». di L 1000 per gli insegnanti delle Scuole secondarie che riuscivano anche a dedicarsi alla ricerca scientifica.

Seguì la presidenza di Ugo Amaldi (vice-presidente Gian Carlo Wick) a Roma, in un periodo di gravi difficoltà per la 2ª guerra mondiale.

Nel 1947 lo stesso Amaldi invitò le Sezioni sopravvissute (fra cui sempre attiva quella di Milano, soprattutto per opera di Oscar Chisini) ad organizzare una votazione per la nomina del Presidente con l'intesa che nella Sezione in cui essi risultassero appartenere si sarebbero dovuti eleggere gli altri Consiglieri.

Risultarono eletti Oscar Chisini presidente e Giovanni Polvani vice-presidente, i quali furono confermati nelle successive votazioni, rimanendo nello stesse cariche fino al 1953-54.

Quindi per la solerte ed appassionata cura di Oscar Chisini la Società fu riorganizzata e venne anche redatto un nuovo Statuto che fu approvato dai Soci. Nel 1948 risorsero gli «Atti della Mathesis», la cui pubblicazione era cessata nel 1941. Il 25 settembre 1948, in occasione del Congresso dell'Unione Matematica Italiana, a Pisa si ebbe un Convegno della Mathesis con la presenza di 120 Soci. Furono dibattute varie questioni e fu elaborata una dettagliata mozione sull'insegnamento della Matematica e della Fisica e sulla formazione degli insegnanti; tale documento fu sottoposto al Ministero della P.I.

Dal 27 al 29 settembre 1951 ebbe luogo un Congresso nazionale della Società a Pavia; vi tennero conferenze L. Brusotti, M. Villa, O. Specchia, E. Martin, C. Polidori. G. Lenzi, G. Ascoli, A. Frajese, O. Chisini. In questa occasione vennero espressi vari voti; per esempio: in relazione alla scarsa preparazione fisico-matematica dei maestri elementari, all'insegnamento della matematica nella scuole secondarie, alla richiesta di riduzione dell'orario di insegnamento dei professori di Matematica e Fisica (sempre più oneroso di quello di altri docenti). Fra l'altro venne anche richiesto (mozione di G. Sansone) che il Liceo scientifico potesse dare adito a tutte le Facoltà universitarie, con il solo obbligo di un esame integrativo di greco per l'ammissione alla Facoltà di Lettere.

Nel 1952, in seguito ad una votazione ad hoc, si ebbe una modifica di Statuto, secondo la quale venne estesa ad un triennio la durata del Consiglio direttivo (in luogo di un biennio). Nel 1954-55 la sede nazionale divenne Pavia con presidente Luigi Brusotti (vice-presidente, Orazio Specchia). Il 10 ottobre 1955, in occasione del Congresso dell'Unione matematica italiana, a Pavia si celebrò il sessantennio della Società. In questa occasione parlarono sulla « Storia della Mathesis» e sui vari temi che da sempre interessano la Società: L. Brusotti, G. Sansone, G. Ascoli, L. Campedelli. A.

Natucci e G. Kurepa (presidente della unione delle Società dei Matematici e dei Fisici Jugoslavi e vice-presidente della Commissione internazionale per l'insegnamento della Matematica I.

Nel 1957-58 la sede nazionale passò a Genova con presidente Eugenio G. Togliatti (vice-presidente: Paolo Straneo).

Il 12 settembre 1959 si tenne, a Napoli, nell'ambito di un Congresso dell'Unione matematica italiana, una riunione della «Mathesis» nella quale, fra gli altri, parlarono E. G. Togliatti, G. Sansone, L. Campedelli.

Nella vita della Mathesis ben presto sorsero Sezioni locali; all'inizio ebbero carattere e denominazione regionale; per esempio: Sezione Emiliana (Bologna), Ligure (Genova), Umbra (Perugia), ecc. Le Sezioni di cui rimane traccia negli «Atti della Mathesis» (dal 1948 al 1960) sono (senza la sicurezza che si tratti di tutte quelle esistenti e spesso con discontinuità nel funzionamento) quelle di: Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Foggia, Genova, Livorno, Macerata, Mantova, Milano, Napoli, Padova, Pavia, Perugia, Pisa, Torino, Venezia, Verona. Nel 1955 la Presidenza del momento afferma che le Sezioni sono 26 con 1700 Soci.

Col 1960-61 la Sede nazionale divenne Torino, essendo presidente Tullio Viola (vice-presidente Carlo Cattaneo).

Nel 1970-71 la Sede nazionale della Società passò a Roma con l'elezione a presidente di Bruno de Finetti (vice-presidente, Lucio Lombardo Radice). Attualmente è ancora presidente B. de Finetti (vice-presidente Bruno Rizzi).

A questo punto mi sembra opportuno ripetere le parole pronunciate da Luigi Brusotti, in occasione del sessantennio della Società (a Pavia nel 1951), in relazione al fatto di aver solo accennato alle ultime presidenze della «Mathesis»: «ciò non già perché l'opera da loro esplicata sia meno meritoria, ma perché essa è ben presente alla mente di molti fra noi e per tutti ne è facilmente reperibile la documentazione. Le tradizioni sociali - elevatezza di ideali, praticità d'azione - sono state rispettate», nonostante che l'ambiente in cui opera attualmente la Società si presenti molto più complesso e pertanto più difficile di quello di altri tempi.

Periodico di Matematiche (1979), s. V, v. 55, pp.81-87.